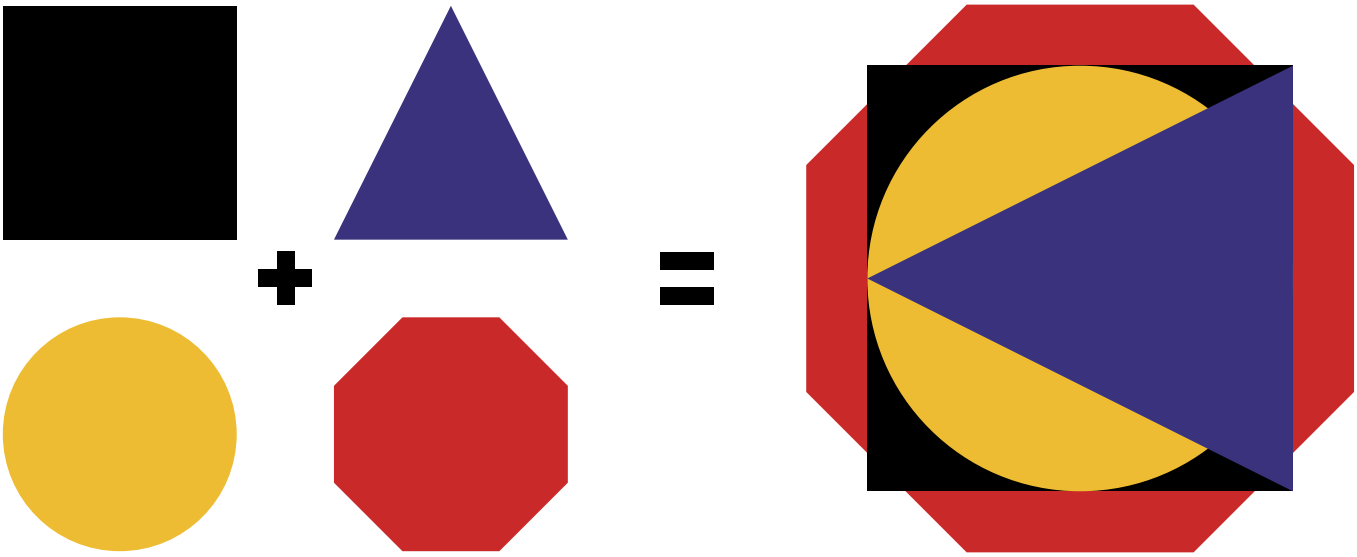

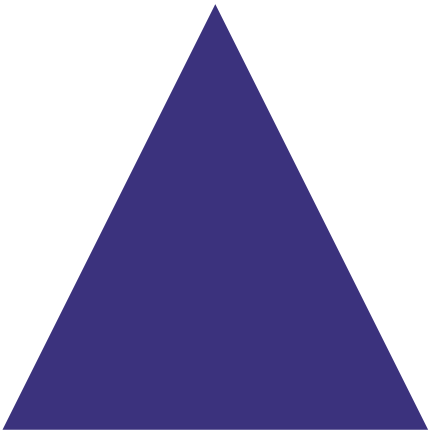

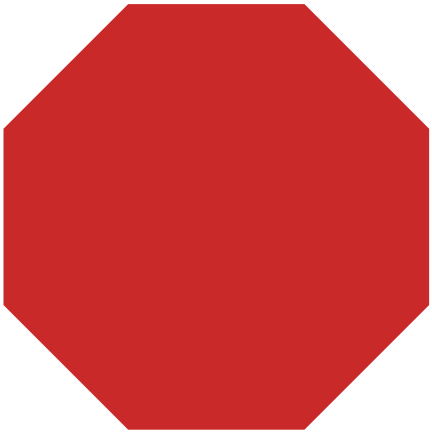

Babele): un'informazione, soprattutto, asemantizzata, che seguendo la logica interna delle rete ipertestuale si disponga come una trama fittissima di relazioni la cui natura semantica non è tuttavia esplicitata. C'è insomma differenza tra le relazioni che legano un oggetto ad un luogo e quelle che legano un personaggio storico al suo tempo, e proprio nel significato di queste relazioni risiede il valore di una profonda ricchezza informativa. Il rischio di un'informazione appiattita potrebbe forse essere scongiurato in futuro dalla messa a punto di un modello veramente semantico di web, ed è proprio in questa direzione che lo staff di MuseoTorino sta lavorando per superare le limitazioni imposte dalla logica dei *link*.

Un ultimo aspetto di interesse riguarda infine la relazione che viene instaurata tra il museo online e la sua utenza. Alla progettazione di uno spazio documentario, infatti, segue necessariamente la fruizione di quello spazio da parte di utenti reali, e l'efficacia di un sito web come MuseoTorino si situa dunque al punto d'incontro tra l'ambizione originaria di realizzare un sistema capace di unificare e gestire una memoria complessa come quella della città e il reale bisogno informativo dell'utente, così come con la sua necessità di poter fruire di strumenti che lo guidino verso il proprio obiettivo e lo aiutino nella sua esperienza di navigazione. Questo punto di contatto è anche un punto di equilibrio che, per quanto instabile e sempre passibile di essere messo in discussione, costituisce un canale di straordinaria potenza attraverso il quale la memoria della città può raggiungere i propri destinatari, con un'ampiezza di raggio mai sperimentata prima nel corso della storia. ■

Gianluca Didino è dottore in Lettere e Filosofia.

PER SAPERNE DI PIÙ

G. Perec, *Tentativo di esaurimento di un luogo parigino*, Voland, Roma 2011

J. L. Borges, *Museo* in *L'artefice*, Adelphi, Milano 1999

ID, *La biblioteca di Babele* in *Finzioni*, Einaudi, Torino 2005